

AL SAN MATTEO

Albertini alla direzione del laboratorio analisi Test a quota 3 milioni

Donatella Zorzetto

PAVIA. Cambio al vertice al Laboratorio analisi del San Matteo. In questi giorni il dottor Riccardo Albertini ha assunto l'incarico di direttore della Struttura complessa Laboratorio analisi chimico cliniche della Fondazione Irccs.

CHI È

Albertini, nato nel 1966, si è laureato in Medicina e chirurgia all'Università di Pavia. Si è specializzato in Biochimica clinica ed è dottore di ricerca in Biochimica. Inoltre è stato post-doctoral fellow all'Università di Graz, in Austria.

Albertini è esperto in tecniche sperimentali di laboratorio, tra cui la manipolazione di radioisotopi ad

uso diagnostico, la spettrofotometria, la ultracentrifugazione. Inoltre ha approfondito i temi delle tecnologie per dosaggi immunometrici in automazione e dei modelli organizzativi di medicina di laboratorio finalizzati alla generazione di risultati di elevato esito clinico, erogati in tempi celeri e con efficiente utilizzo delle risorse.

Il nuovo primario del Laboratorio analisi del San Matteo ha all'attivo circa 70 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali ed è titolare di diversi insegnamenti universitari come professore a contratto dell'Università di Pavia.

Il nuovo corso che lo vede impegnato al **policlinico di Pavia** prevede un'attività in un laboratorio articolato in una struttura di tipo core-lab ad alta automazione e in un'ampia serie di sezioni specializzate in aree

diagnostico-analitiche. L'obiettivo di questa organizzazione è quello di coprire il più ampio spettro di test di laboratorio di carattere biochimico utili ai fini di prevenzione, diagnosi e follow-up clinici. Quindi un'attività intensa che impegnerà a fondo l'équipe del nuovo primario. A dimostrazione di questo, va sottolineato che il numero di analisi gestite dal sistema di automazione si aggira sui tre milioni di test all'anno. Ciò richiede ottima competenza tecnica e attrezzature altamente efficienti.

I COMPITI

La funzione del laboratorio ad alta automazione è quella di fornire al comparto clinico, quindi soprattutto ai reparti del **policlinico** in cui i pazienti sono ricoverati, tutti i dati di laboratorio più utili per l'inquadramen-

to dei pazienti, con la migliore qualità analitica.

Tutto questo tenendo conto di una necessità di fondo, ossia quella di rispettare tempi più celeri garantendo nel contempo i migliori requisiti di tracciabilità e sicurezza.

Questa struttura centrale è affiancata da settori specialistici per l'analisi delle proteine patologiche del siero, di sierologia delle malattie autoimmuni, per il monitoraggio della gravidanza, l'endocrinologia analitica, l'allergologia diagnostica, la farmacologia clinica e monitoraggio terapeutico, la tossicologia clinica.

Alla Struttura complessa laboratorio analisi chimico cliniche del San Matteo è associato il Centro unico prelievi della fondazione, che accoglie nei suoi ambulatori circa 60.000 utenti all'anno. —



Il dottor Riccardo Albertini



Peso: 24%